

il caso

MASSIMILIANO PEGGIO
INVIATO A BUSSOLENO

Alle 2,53 di ieri il treno con le scorie nucleari di Saluggia ha attraversato la stazione di Bussoleno sul binario uno, sfiorando indenne ambientalisti e anarchici fermi a bordo di un altro treno, bloccato per controlli al binario due e sorvegliato a vista da centinaia di poliziotti e carabinieri. Quando le luci di coda del convoglio più protetto d'Italia, diretto in Francia, si sono dissolte nella notte, la voce del funzionario della questura è riecheggiata dalle ricetrasmittenti agganciate alle divise: «Il più è fatto, ottimo lavoro». Tensione alle stelle, ma niente scontri.

In compenso è andata in scena una gaffe «ambientalista». Per alloggiare il personale tecnico di scorta al convoglio col combustibile radioattivo è stata utilizzata una carrozza del «Treno Verde» di Legambiente. Ieri, l'immagine col logo dell'associazione, ripreso in primo piano su uno dei vagoni «nucleari», ha fatto il giro dei siti internet italiani, mandando su tutte le furie il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, che ha subito scritto una lettera all'amministratore di Fs Mauro Moretti. «Il Treno Verde da oltre 23 anni attraversa l'Italia a promuovendo stili di vita sostenibili - scrive il presidente - Chiediamo di avere conferma di quanto accaduto e di sapere come sia stato possibile un errore di questa portata per i danni rilevanti arrecati all'immagine».

Gaffe a parte, l'imponente attività di prevenzione delle forze dell'ordine ha funzionato senza sbavature. Binari liberi. Nove anarchici francesi, tra cui due «professionisti delle contestazioni al treno nucleare» sono stati fermati 24

ore dai carabinieri di Susa per identificazione e denunciati per il possesso di oggetti «atti ad offendere», violenza e minaccia a pubblico ufficiale. Con sé avevano maschere, coltelli, biglie di piombo e un «manuale di lotta». Per tutti il Prefetto ha disposto l'allontanamento dall'Italia. Confermato il provvedimento dal giudice, sono stati

CONTROLLI A TAPPETO

Identificati nella notte
154 attivisti, espulsi
9 anarchici francesi



Stazione blindata

Ambientalisti e anarchici, accorsi a bloccare il convoglio di scorie, sono stati fermati a Bussoleno su un treno locale

Il treno nucleare scortato dai vagoni di Legambiente

“Un grave danno d'immagine”

accompagnati in serata alla frontiera. In tutto sono stati identificati 154 persone: 64 stranieri (60 francesi), 28 torinesi, gli altri del resto d'Italia. A Borgone di Susa, dove era stato organizzato un secondo presidio, sono stati identificati 30 attivisti. Nel treno locale, partito da Chiomonte alle 23,46 alla volta di Torino e fermato a Bussoleno pochi

minuti dopo, sono stati controllati 115 passeggeri. «Alcuni sono partiti incappucciati. Così abbiamo deciso di controllarli per evitare contestazioni» spiegano in questura. Il treno non si è più mosso fino all'alba. Durante la sosta forzata è stata condotta una trattativa con le forze dell'ordine. «In qualità di dirigente dell'ordine pubblico - spiega Ro-

sanna Lavezzaro - ho informato tutte le persone sul treno che erano liberissime di scendere previa identificazione. Si sono rifiutati. La nostra è stata una scelta obbligata». È in questa fase che il «treno nucleare» è passato veloce come un respiro, nell'indifferenza totale. Alla fine sono stati identificati e perquisiti. Trovati guanti, bandane, bustine di Malox, utile a prevenire gli effetti dei lacrimogeni. «Tra loro potrebbero esserci gli autori degli scontri di sabato 21 luglio a Chiomonte» dicono alla Digos.

A sciogliere lo stallo sono intervenuti due avvocati del legal team No Tav, Stefano Bertone ed Emanuele D'Amico. «È stata un'identificazione di massa ingiustificata - dice Bertone - accompagnata da perquisizioni e senza verbale. Valuteremo le azioni legali da intraprendere».